

Sulle tracce di Raffaello

nelle collezioni sabaude

Torino - Musei Reali

Galleria Sabauda - Spazio Scoperte, 30 ottobre 2020 –14 marzo 2021

Protagonista assoluto con Leonardo e Michelangelo del Rinascimento italiano, Raffaello porta la pittura a vertici di bellezza subito celebrati in ogni parte d'Europa. A 500 anni dalla sua morte, i **Musei Reali rendono omaggio al grande maestro di Urbino con una mostra** che, attraverso dipinti, incisioni e oggetti di arte decorativa, illustra la diffusione dei modelli derivati dalla sua opera dalla prima metà del Cinquecento alla fine dell'Ottocento, in Piemonte e nelle raccolte dei Savoia.

L'esposizione, ospitata nella Galleria Sabauda dal 30 ottobre 2020 al 14 marzo 2021, è sostenuta dal **Comitato nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello** istituito presso il MiBACT ed è stata realizzata in **partnership con Intesa Sanpaolo** e in collaborazione con il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale.

Il percorso presenta 33 opere e illustra **l'arte di Raffaello attraverso lavori** che derivano direttamente dai suoi modelli, sia mediante la pratica della copia, sia con la libera reinterpretazione delle sue invenzioni. Lo stile del maestro, caratterizzato da dolcezza ed eleganza, da straordinaria abilità disegnativa, da cromie preziose e da un perfetto equilibrio compositivo, diventa un riferimento per ogni genere artistico.

La prima parte del percorso è dedicata alle copie antiche della famosa **Madonna d'Orléans**, opera giovanile di Raffaello forse appartenuta al duca Carlo II di Savoia, oggi conservata presso il Museo Condé di Chantilly e replicata già nella prima metà del Cinquecento da alcuni dei principali artisti attivi in area piemontese. Deriva da un modello raffaellesco anche la **Madonna della Tenda** delle collezioni sabaude, restaurata con la collaborazione del Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale e il sostegno di Intesa Sanpaolo. Ritenuta all'inizio dell'Ottocento opera autografa del maestro e venduta come tale nel 1828 al principe di Carignano Carlo Alberto, è stata poi attribuita a collaboratori come Perin del Vaga e Giovan Francesco Penni. Gli approfondimenti condotti in occasione della mostra propendono invece per una realizzazione intorno al 1530-1540 a Firenze, in una prestigiosa officina come quella di Andrea del Sarto.

La seconda parte presenta una selezione di stampe di soggetto sacro, mitologico e allegorico, dove i modelli di Raffaello sono rivisitati con formidabile perizia tecnica e originale sensibilità chiaroscurale. La circolazione dei modelli attraverso repertori e raccolte di stampe è

documentata anche nelle **arti minori**, come attestano **l’arazzo fiammingo** con *L’ingresso degli animali nell’arca di Noè*, che cita le Stanze Vaticane, e gli **smalti su porcellana** del pittore ginevrino Abraham Constantin, testimone della fase ottocentesca del culto di Raffaello.

L’itinerario si completa lungo il percorso di visita al primo piano della Galleria Sabauda, dove sono esposte opere di autori cinquecenteschi che si misurarono con Raffaello e con l’ideale di un’arte di insuperata perfezione.

*“Raffaello ha rappresentato, nei secoli, l’interprete sommo della bellezza e della grazia. Un genio capace di coniugare l’armonia formale con il palpito della vita - dichiara **Enrica Pagella**, Direttrice dei Musei Reali di Torino -. In questa mostra dossier abbiamo raccolto alcuni episodi della seduzione da lui esercitata sui principi di Savoia, con opere ancora poco note, che sono state studiate e restaurate per questa occasione. È un percorso ricco di curiosità e di sorprese, e sono grata a Intesa Sanpaolo per averlo sostenuto e ai restauratori del Centro della Venaria Reale per averci aiutato nella ricerca. Una collaborazione che è, insieme alla mostra, un segno della vita che continua e che ci aiuta forse a guardare oltre alle incertezze e alle paure del tempo presente”.*

*“Abbiamo accolto con grande entusiasmo l’affidamento di questo straordinario caso di studio da parte dei Musei Reali – afferma **Stefano Trucco**, Presidente del Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale – e ringraziamo Intesa Sanpaolo per aver contribuito al sostegno delle operazioni. Nel corso dei lavori il nostro gruppo di lavoro interdisciplinare ha potuto confrontarsi sulle problematiche tecniche e scientifiche con i principali istituti e laboratori di ricerca, allargando le collaborazioni e la rete usuale di partnership. Siamo particolarmente felici – conclude Trucco – di aver contribuito al processo di conoscenza innescato dai Musei Reali, che si presenta oggi in questa Mostra, e siamo convinti che il restauro sia sempre più un momento di crescita e di scambio professionale per tutti gli enti coinvolti”.*

“Non è mai stato così importante, come in questo momento, sostenere il mondo della cultura e Intesa Sanpaolo si conferma ancora una volta solida presenza al fianco delle istituzioni pubbliche, di Torino e del Paese. Il Progetto Cultura della nostra Banca continua e rafforza il proprio impegno nel difendere e promuovere il valore del patrimonio d’arte italiano, che trova proprio nella pittura di Raffaello una delle più belle e alte espressioni”, dichiara **Michele Coppola**, Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo.

La mostra è visitabile dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 18 con il biglietto ordinario dei Musei Reali.

[Vai alla cartella stampa](#)

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Musei Reali Torino

Spin-To Comunicare per innovare

T. +39 011 19712375

museirealitorino@spin-to.it

Stefano Fassone

Responsabile Ufficio Stampa

M. +39 347 4020062

fassone@spin-to.it

Elisa Barberis

Stampa nazionale e internazionale

M. +39 340 1521525

barberis@spin-to.it

Serena Fabbris

Stampa locale

M. +39 349 8104132

fabbris@spin-to.it

Ufficio stampa Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale

Marta Franceschetti

founder - press office

www.x0communication.com

M. +39 339 4776466

mfranceschetti@x0communication.com

Ufficio stampa Intesa Sanpaolo

Andrea Ferro

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, culturali e sociali

M. +39 337 1337592

stampa@intesasanpaolo.com



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

IL CENTRO CONSERVAZIONE RESTAURO “LA VENARIA REALE” PER IL RESTAURO DELLA *MADONNA DELLA TENDA*

Pittore centro italiano, 1530-1540
Da Raffaello Sanzio
Madonna della Tenda, 79 x 56
Olio su tavola
Torino, Musei Reali – Galleria Sabauda

L'OPERA

Al momento dell'inaugurazione della Reale Galleria nel **1832**, la *Madonna della Tenda* era **considerata la più importante opera del museo**, unico capolavoro di Raffaello presente a Torino.

La tavola arrivò in Piemonte intorno alla metà del Settecento, come dono del Cardinale Vittorio Amedeo delle Lanze alla Contessa Piossasco Porporato, passò poi per via ereditaria ai Maffei di Boglio che l'alienarono ad Angelo Boucheron, regio incisore e mercante di quadri. L'opera fu acquistata da **Carlo Alberto nel 1828**, al caro prezzo di 75.000 franchi, in seguito alla fama che acquisì in quegli anni dopo un restauro eccellente e la diffusione delle pubblicazioni che ne riproducevano l'incisione e ne dichiaravano l'autografia. Verso la fine dell'Ottocento i conoscitori modificarono progressivamente l'attribuzione da Raffaello ad opera della cerchia raffaellesca, fattore che determinò anche la sua conservazione al riparo da restauri più frequenti consegnando a noi un dipinto con un restauro ottocentesco pressoché intatto. Questo è stato il punto di partenza dell'intervento odierno che ha voluto mantenere traccia della straordinaria storia del dipinto.

IL RESTAURO

Il restauro della *Madonna della Tenda*, affidato dai Musei Reali alla Fondazione Centro Conservazione Restauro «La Venaria Reale», è stato **cofinanziato da Intesa Sanpaolo e dal Centro stesso**.

L'intervento si è configurato come un vero e proprio *caso di studio* sia per l'importanza storica dell'opera, sia per le problematiche conservative presenti, che il gruppo di lavoro, composto da restauratori, personale scientifico e storici dell'arte, ha affrontato anche grazie al coinvolgimento di **numerosi istituti e laboratori di ricerca in partnership con il Centro**: dal Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino, al Dipartimento di Fisica dell'Università di Milano, al Dipartimento di Economia Impresa dell'Università di Viterbo, al CNR di Catania, ai Dipartimenti di Ingegneria dell'Università di Perugia e dell'Università della Calabria.

La **complessità del caso di studio** derivava dall'esigenza di comprendere quanti interventi di restauro si erano stratificati sull'opera e in quale misura avessero compromesso la superficie pittorica originale della tavola.

Un **approccio analitico** ha guidato le scelte di restauro e ha consentito di mettere a punto un **metodo di pulitura rigoroso e misurato**. Il protocollo scientifico ha definito una “**carta d'identità materica**” del dipinto: si è studiato il supporto in legno in pioppo e la preziosa tavolozza impiegata dal pittore cinquecentesco, che comprende i **blu di lapislazzuli**,



CENTRO
CONSERVAZIONE
RESTAURO
LA VENARIA REALE

azzurrite e smaltino utilizzati per il manto della Madonna, la **lacca rossa** con tracce di polvere di vetro per l'abito rosso, l'**oro** per le aureole e i ricami realizzati in punta di pennello, il nero a base di carbone con velature di **verderame** per realizzare la tenda.

I **restauri e le manutenzioni eseguite in antico** avevano appesantito i colori, oscurato i toni e confuso i contorni del dipinto, che doveva presentarsi come un "non finito". I diversi interventi precedenti sono stati individuati e distinti grazie all'incrocio di dati scientifici e fonti storiche, che attestavano un illustre **restauro datato 1827** ad opera di **Giuseppe Molteni**, il pittore -restauratore più accreditato della Milano romantica.

Le **riflettografie ad infrarossi** hanno consentito di studiare il **dettagliato disegno sottostante** la pellicola pittorica e di metterlo in relazione con quello della tavola di medesimo soggetto, ritenuta versione originale di Raffaello, conservata all'Alte Pinakothek di Monaco di Baviera, istituto con il quale il Centro ha potuto dialogare e confrontarsi. L'immagine delle due analisi, esposte in Mostra, dimostrano un'esecuzione sicuramente diversa, ma accomunata dalla presenza di tracce dello spolvero di un cartone preparatorio che servì a tracciare le figure.

Gruppo di lavoro del CCR: Michela Cardinali, Bernadette Ventura (laboratori di restauro), Tiziana Cavaleri, Anna Piccirillo, Daniele Demonte, Federico di Iorio, Alessandro Bovero (laboratori scientifici), Stefania De Blasi, Paola Manchinu (coordinamento storico artistico).

Collaborazioni scientifiche: Marco Gargano, Dipartimento di Fisica, Università di Milano; Flavio Ruffinatto, Wood Identification Laboratory di Torino; Dominique Scalarone e Chiara Riedo, Dipartimento di Chimica-Università di Torino; Paolo Francesco Romano e Claudia Caliri, CNR-Istituto di Scienze per il Patrimonio Culturale di Catania; Claudia Pelosi, Claudia Colantonio, Luca Lanteri e Giuseppe Calabrò, Dipartimento di Economia e Impresa-Università degli Studi della Tuscia, Marcello Melis di Proficolore S.r.L.; Marco Ricci e Stefano Laureti, Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica-Università della Calabria, Hamed Malekmohammadi, Dipartimento di Ingegneria-Università degli Studi di Perugia, Laboratorio di Analisi Scientifiche della Soprintendenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Ufficio Stampa Centro Conservazione Restauro "La Venaria Reale"

Marta Franceschetti + 39 339 4776466 - mfranceschetti@x0communication.com

INTESA SANPAOLO SOSTIENE LA MOSTRA SU RAFFAELLO AI MUSEI REALI DI TORINO E IL RESTAURO DELL'OPERA “MADONNA DELLA TENDA”

Torino, 29 ottobre 2020 - Intesa Sanpaolo, con una lunga e consolidata tradizione, interpreta responsabilmente il proprio ruolo di prima banca italiana e da sempre contribuisce attivamente alla vita culturale del Paese, ritenendo che esista un fecondo rapporto fra crescita economica e progresso civile.

Con il sostegno alla mostra “**Sulle tracce di RAFFAELLO nelle collezioni sabaude**” Intesa Sanpaolo afferma ancora una volta la **centralità del rapporto della Banca con Torino** e il contributo attivo con cui partecipa alla crescita culturale della comunità locale, sostenendola anche nel momento più importante della ripresa dopo l'emergenza Coronavirus.

Nello specifico il Gruppo ha partecipato al restauro dell'opera *Madonna della Tenda*, affidato dai Musei Reali alla Fondazione Centro Conservazione Restauro «La Venaria Reale» che si può ammirare in mostra dal 30 ottobre 2020 al 14 marzo 2021 alla Galleria Sabauda di Torino, e al progetto di catalogazione e studio dei disegni rinascimentali legati a Raffaello e alla sua scuola conservati in Biblioteca Reale che inaugurerà successivamente, dal 1° dicembre 2020 al 14 marzo 2021.

Questo impegno della Banca si traduce concretamente nell'elaborazione di **Progetto Cultura**, piano triennale di valorizzazione e tutela del patrimonio storico-artistico, architettonico e archivistico del Gruppo, con attività culturali proprie e in collaborazione con altri soggetti in Italia e all'estero, incluse esposizioni permanenti e temporanee del suo vasto patrimonio artistico presso le Gallerie d'Italia, i musei del Gruppo a Milano, Napoli e Vicenza e prossimamente a Torino.

Dal 1989 il programma **Restituzioni** cura e sostiene il restauro di opere del patrimonio italiano individuate in collaborazione con gli organismi ministeriali di tutela.

Alla valorizzazione dei beni d'arte di proprietà e pubblici, la Banca affianca un vasto sostegno ai principali musei, istituzioni e iniziative culturali del Paese, dal teatro alla musica, dalle mostre ai festival, con particolare attenzione alla promozione del libro e della lettura. L'Archivio storico – cui appartengono i preziosi materiali fotografici dell'Archivio Publifoto – conserva e promuove la conoscenza di documenti importanti per la storia non solo del Gruppo, ma dell'intero Paese.

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

stampa@intesasanpaolo.com

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news>